GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 19 MAGGIO — NUM. 118

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di mercoledì (17) si condusse a termine la discussione dello schema di legge sullo stato degli impiegati civili, approvandone i pochi articoli che rimanevano a compimento colla redazione combinata d'accordo tra l'Ufficio centrale ed il Ministro dell'Interno.

Lo stesso progetto venne poi sottoposto a votazione segreta contemporaneamente a quello relativo ad una spesa per i locali del Museo agrario e geologico in Roma precedentemente discusso, ed entrambi riuscirono approvati a grande maggioranza.

Si addivenne pure nella stessa seduta alla votazione di ballottaggio per la nomina di un sesto commissario rimasto ad eleggersi per la Giunta parlamentare prescritta dalla legge sullo scrutinio di lista, il di cui risultato recò eletto il senatore Corsi Luigi.

Camera dei Deputati

Nella seduta di mercoledì (17) fu anzitutto annunziata una interrogazione dei deputati Trinchera e Nicotera ai Ministri dell'Interno e delle Finanze sui provvedimenti che il Governo intende prendere in sollievo di Terra d'Otranto, gravemente danneggiata da un uragano nel giorno 10 del mese corrente.

Indi fu presa in considerazione una proposta di legge del deputato Achille Olivieri, diretta a dare facoltà al Ministero di riscuotere in un sessennio, a cominciare dal 1882, l'arretrato del canone gabellario dovuto dal comune di Casamicciola.

Si proseguì poi e terminò la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. Di alcuni dei rimanenti articoli ragionarono i deputati Cavalletto, Merzario, Mocenni, Ricotti, Maurigi, Ruspoli Augusto, Oddone, Ruspoli Emanuele, Baratieri, Sani, Lugli, Ercole, Oliva, il Ministro della Guerra e il relatore Corvetto.

Vennero quindi approvati altri due disegni di legge: uno per convalidare un decreto di prelevamento di somme dal fondo delle *Spese impreviste*, in aumento al bilancio 1882 del Ministero della Guerra; l'altro per modificare l'attuale circoscrizione militare territoriale. Intorno al secondo di essi parlarono i deputati Nicotera, Compans, Plutino Agostino, Ferrari Carlo, Zeppa, Branca, il relatore Corvetto e il Ministro della Guerra.

Furono infine annunziate altre due interrogazioni: del deputato Berio e di altri al Ministro di Agricoltura e Commercio, sul modo con cui viene eseguita la legge di fusione della Società Rubattino e Florio; del deputato Pirisi-Siotto al Ministro dei Lavori Pubblici, sopra la ricostruzione di due ponti nelle strade nazionali Bosa-Orosei e Cagliari-Terranova; e sopra la esecuzione dell'art. 33 della legge delle ferrovie complementari.

Nella seduta di ieri (18) la Camera approvò a scrutinio segreto i tre disegni di legge de'quali aveva trattato nel giorno precedente; poi prese a discutere il disegno di legge concernente il reclutamento e gli obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e di milizia territoriale, approvandone i primi tre articoli. Ne ragionarono i deputati Ricotti, Cavalletto, Arbib, Salaris, Trompeo, Compans, Velini, il relatore Baratieri e il Ministro della Guerra.

Furono presentati dal Ministro della Guerra i due seguenti disegni di legge:

Spese straordinarie per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito;

Compimento del fabbricato sede del Ministero della Guerra.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 22 dicembre 1881:

Ad uffiziale:

Ceresa cav. Pacifico, industriale.

A cavaliere:

Bussolin Pietro, industriale.
Coen Giulio, industriale.
Galanti Tommaso, agronomo.
Panighetti Giovanni Felice, commerciante.
Santini Francesco, industriale.
Urbini Moisé, presidente della Camera di commercio di Modena.
Jacobini Alfonso, sopraintendente nelle scuole comunali di Roma.
Guy ingegnere Pietro, agricoltore.
Giraldi Ferdinando, direttore della Banca Pratese.
Quaglietta Antonio, agricoltore.
Zanelli ingegnere Francesco, agricoltore.

Con R. decreto del 25 dicembre 1881:

A commendatore:

Rossi cav. Luigi, industriale.
Gattoni cav. Antonio.
Stanzani cav. Filippo, ispettore del traffico a Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **737** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti di cessione:

a) Del fabbricato di ragione demaniale già in uso dell'ufficio telegrafico, posto in Milano, in piazza Mercanti, n. 10, a favore di quel Municipio, da essere abbattuto per l'apertura di una nuova via di congiunzione fra la piazza dei Mercanti e il Cordusio, opera dichiarata di utilità pubblica con Regio decreto 10 novembre 1875, pel prezzo di lire 75,492 30, ed alle condizioni determinate dallo istromento 28 maggio 1879, n. 1756, nei rogiti del notaio dottore Gaetano Castaldini;

b) Della torre, già Osservatorio astronomico in Milano, attigua alla chiesa di San Giovanni in Conca, già di proprietà del municipio di Milano e a favore del medesimo, da essere abbattuta per il prolungamento della via Carlo Alberto, opera dichiarata di utilità pubblica col Regio decreto 5 gennaio 1879, pel prezzo di lire 5000, ed alle condizioni recate dallo istromento 13 gennaio 1879, n. 7569, nei rogiti del dottore notaio Stefano Allocchio.

Art. 2. Il prezzo della indennità di espropriazione di cui all'articolo 1 sarà accreditato al Demanio ed imputato a favore del municipio di Milano, nella liquidazione finale del debito e credito tra lo Stato ed il Municipio stesso a dipendenza del valore delle opere per la costruzione da questo assunta del gran carcere cellulare in quella città.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **736** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a pagare al conte Alessandro Fè d'Ostiani del fu Giulio, già Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. al Giappone, con regolare rogito, lire 137,005 59, in rimborso totale delle spese da lui sostenute per conto dello Stato a Tokio (Giappone), ed a piena tacitazione di ogni sua azione e ragione per costruzioni, riattamenti e manutenzione degli stabili e del giardino che formano la sede della Regia Legazione italiana a Tokio.

Nella predetta somma è compreso ogni interesse fino a tutto il 1881 sulle somme dal medesimo conte Fè anticipate.

Art. 2. Per la spesa complessiva di lire 137,005 59, per capitali ed interessi fino a tutto il 1881, sarà aperto un nuovo capitolo nella parte straordinaria del bilancio passivo del 1882 pel Ministero del Tesoro, col titolo: *Rimborso per riattamento e costruzioni di abitazioni ed uffici ad uso della Legazione italiana al Giappone.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 dicembre 1881 della Deputazione provinciale di Messina, che approva l'aumento oltre il massimo della tassa per le capre, stabilito dal comune di Condrò in seduta del 27 ottobre stesso anno;

Visto l'art. 10 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Messina;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Condrò ad aumentare dal corrente anno la tassa sulle capre, portandolo da centesimi sessanta a lire due per ogni capo delle medesime, in conformità alla deliberazione del 27 ottobre 1881 di quel Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **730** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Viste le domande inoltrate dai comuni interessati, e le analoghe deliberazioni, debitamente approvate dalle rispettive Deputazioni provinciali;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale in ciascuno dei comuni capoluoghi di mandamento designati nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Archivi notarili mandamentali istituiti col R. decreto 7 maggio 1882.

COMUNE sede dell'Archivio notarile mandamentale	ARCHIVIO notarile distrettuale dal quale l'Archivio notarile mandamentale dipende ai termini dell'art. 105 della legge	DATA della apertura al servizio pubblico dell'Archivio notarile distrettuale ai termini dell'art. 155 del regolamento
Fasano	Bari delle Puglie	1° settembre 1881
Carmagnola	Torino	Idem
Gangi	Termini Imerese	1° gennaio 1882
Aidone	Caltanissetta	1° maggio 1882
Niscemi	Idem	Idem
Pietraperzia	Idem	Idem
San Cataldo	Idem	Idem
Serradifalco	Idem	Idem
Valguarnera Caropepe	Idem	Idem

Visto d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 9, 23, 26, 30 *marzo*, 2, 6, 9, 13, 16 *aprile* 1882, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Di Reumont comm. Alfredo e Vernarecci Antonio, bibliotecario, approvate le loro nomine a soci corrispondenti della Regia Deputazione di storia patria per la provincia di Romagna;

Romano Giuseppe, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Eboli;

Ricotti prof. comm. Ercole, senatore del Regno, approvata la sua conferma a presidente della Regia Accademia delle Scienze di Torino;

Richelmy professore comm. Prospero, id. id. a vicepresidente id. id. id.;

Giovannini Giuseppe, segretario del Regio Istituto tecnico superiore di Milano, lo stipendio è portato da lire 3300 a lire 3500 dal 1° gennaio 1881;

Marchesi Oreste, applicato id. id. id. id., nominato vicesegretario, con lo stipendio di lire 2000 id. id.;

Tommasi-Crudeli comm. Corrado, professore ordinario d'anatomia patologica e direttore dell'Istituto patologico nella Regia Università di Roma, nominato invece professore ordinario d'igiene sperimentale e direttore del relativo gabinetto;

Casaglia Giovanni, aggiunto al professore di ornato nell'Istituto di belle arti di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia e sulla sua domanda;

Olivieri cav. Giuseppe e Testa Michelangelo, eletti commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte per la provincia di Salerno;

Zuliani dott. G. Antonio, professore titolare in aspettativa, richiamato in servizio e destinato ad insegnare matematica nel Liceo di Girgenti;

Celoria cav. Giovanni, secondo astronomo nel Regio Osservatorio astronomico di Milano, nominato membro effettivo della Commissione italiana per la continuazione dei lavori relativi alla misura dei gradi in Europa;

Fergola cav. Emanuele, id. id. nella Specola Reale di Napoli, id. id. id. id. id. id. id.;

De Stefanis cav. Leopoldo, tenente colonnello, è aggiunto nella qualità di vicesegretario senza voto alla Commissione predetta;

Becherucci dottor Pietro, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di Operaio del R. Educatorio femminile di Cortona;

Donnini Luigi, nominato Operaio dell'Educatorio suddetto;

Biagini Lorenzino e Giovannini Pirro, id. consiglieri id. id. id.;

Lucchini cav. avv. Luigi, professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Siena, nominato professore ordinario della stessa materia a quella di Bologna;

Pini ing. Edoardo, nominato assistente presso il R. Osservatorio astronomico di Brera in Milano;

Rognoni cav. Carlo, professore reggente di agraria nell'Istituto tecnico di Parma, promosso titolare;

Bernabò Emilio, professore d'architettura e ornato nello Stabilimento teorico-pratico di belle arti in Massa Carrara, accettata la sua rinunzia al detto ufficio;

Pagliani dott. Luigi, approvata la sua nomina a socio ordinario della R. Accademia di medicina in Torino;

Donati prof. Fedele, nominato R. commissario dell'Educatorio femminile di San Miniato;

Mancini cav. Girolamo e Pasqui Angelo, eletti commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Arezzo;

Alforno dott. Giacomo, nominato direttore del Ginnasio di Alghero;

Laguzzi Lorenzo, professore titolare di lettere italiane nella Scuola tecnica di Porto Maurizio, in aspettativa, richiamato in servizio ivi;

Perotti Pietro, distributore di 2ª classe nella Biblioteca nazionale di Torino, collocato a riposo sulla sua domanda e per ragioni di età e di salute;

Gay dott. Michele, assistente alla cattedra di anatomia e fisiologia nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, dispensato dal predetto ufficio;

Prandi Giacomo, professore titolare di storia naturale nel Liceo di Reggio Emilia, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata malattia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 19 marzo 1882:

Giulietti Giuseppe, vicepretore del mandamento di Orvieto, dispensato dall'ufficio per infermità;

Sono accettate le dimissioni presentate dal notaio Leone Francesco dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Biandrate;

Varola Cesare, pretore già titolare del mandamento di Gualdo Tadino, stato collocato in aspettativa per ragioni di salute con R. decreto 20 novembre 1881, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 4 mesi, dal 16 marzo 1882, coll'assegno della metà dello stipendio, e lasciandosi per lui vacante il mandamento di Santadi;

Caristo Antonio, id. id. del mandamento di Melilli, in aspettativa per salute, richiamato in attività di servizio dal 1° aprile 1882, e destinato al mandamento di Licodia Eubea;

Cedde Agostino, pretore del mandamento di Maddalena, tramutato al mandamento di Carloforte;

Pasquale Giuseppe, id. di Sinigaglia, id. di Amelia;

Massoli Filippo, id. di Fabriano, id. di Sinigaglia;

Nucci Tommaso, id. di Nocera Umbra, id. di Fabriano;

Ravaglia Pietro, id. di Forio d'Ischia, id. di Sant'Anastasia;

De Stefano cav. Pasquale, id. di Sant'Anastasia, id. alla seconda Pretura Urbana di Napoli;

Ronchi Francesco, avvocato e procuratore esercente, conciliatore del comune di Pavullo, nominato vicepretore del mandamento di Pavullo nel Frignano, rimanendo esonerato dal detto ufficio di conciliatore;

Da Ponte Gerardo, nominato vicepretore del mandamento di Belluno.

Con decreti del 23 marzo 1882:

Natali La Rosa Antonino, già pretore del mandamento di Naso, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 16 marzo corrente, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima sino a tutto aprile 1882, con assegno pari al terzo dello stipendio;

Della Cà Giulio, pretore del mandamento di Cerchiara, collocato a sua domanda in aspettativa per ragioni di famiglia per due mesi, a datare dal 1° aprile 1882;

Copperi Carlo, vicepretore del mandamento di Castel del Molo di Palermo, nominato pretore del mandamento di Lipari, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Ciarrocchi Riccardo, pretore del mandamento di Parabita, tramutato al mandamento di Loiano;

Masotti Filippo, id. di Loiano, id. di Cento;

Mazzucchelli Giuseppe, id. di Lipari, id. di Patti;

Aspa Rosario, id. di San Fratello, id. di Sant'Angelo di Brolo;

Pescatore Francesco, uditore in missione di vicepretore presso il mandamento di Mistretta, destinato in missione temporanea di vicepretore presso il mandamento di Lipari, conservando l'attuale indennità di lire 100 mensili;

Sgroi Giovanni, nominato vicepretore del mandamento di Francavilla di Sicilia;

De Rossi Carlo, id. di Borgomasino;

Pronotti Francesco, id. di Cumiana.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Idraulica e costruzioni idrauliche *nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.*

È aperto il concorso al posto di professore ordinario di *Idraulica e costruzioni idrauliche* presso la R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande documentate dovranno essere presentate al Ministero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del 3 settembre 1882.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 28 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Botanica, *vacante nella R. Università di Torino.*

È aperto il concorso al posto di professore ordinario di *Botanica*, vacante nella R. Università di Torino, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, numero 629.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 2 settembre 1882.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, il 28 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Patologia speciale medica e clinica medica *nella R. Università di Cagliari.*

È aperto il concorso al posto di professore ordinario di *Patologia speciale medica e clinica medica* presso la R. Università di Cagliari, colle norme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del 4 settembre 1882.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 27 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente mese è stato riaperto l'ufficio telegrafico di Acqui Bagni, provincia di Alessandria, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 maggio 1882.

Avviso.

Il 16 corrente mese è stato riaperto l'ufficio telegrafico governativo di Montecatini Bagni, alla corrispondenza del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 maggio 1882.

Avviso.

Il 15 corrente mese nelle stazioni ferroviarie di Campolattaro e Morcone, provincia di Benevento, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 16 maggio 1882.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile* 1882.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Ditta C. Veratti e C. a Milano	17 marzo 1882	Timbro circolare con nel centro una mano con tre dita alzate ed attorno l'iscrizione: *L. Manganoni e C. Milano.* Più basso in un segmento di circolo le parole *C. Veratti e C.* Detto marchio sarà dalla Ditta richiedente impresso sui saponi di sua fabbricazione nonchè sulle casse e carta da involto che li contengono.
2	Ditta N. Antoine et Fils di Parigi	10 aprile 1882	Etichetta rettangolare bianca stampata in color violetto con fregi, ornati e stemmi, ed avente nel centro un ovale violetto entro cui sta scritto in bianco: *Encre violette noir communicative.* Sotto l'ovale in una striscia v'ha la scritta: *N. Antoine et Fils à Paris.*
3	Ditta N. Antoine et Fils di Parigi	10 aprile 1882	Etichetta rettangolare a fondo nero lucido, stampata in color giallo, avente la figura di un leone che tiene fra le zampe anteriori una fascia di color rosso, portante la scritta in bianco: *Encre moderne*, sormontata da cinque medaglie. Sotto la fascia v'hanno le iscrizioni: *Noir fixe inaltérable*, in color giallo, e *N. Antoine et Fils*, in color bianco, e più sotto la parola *Paris* in rosso.
4	Ditta N. Antoine et Fils di Parigi	10 aprile 1882	Etichetta rettangolare a fondo bleu celeste, stampata in color giallo, attraversata da una fascia rossa serpeggiante, addossata alla figura di un leone ed avente alle estremità medaglie e portante la scritta: *Antoine's Writing Fluid*, ed alla sinistra le parole: *Blue Black.* Sotto un'iscrizione con contorno giallo, e più sotto la parola *Paris*, in bianco su fondo rosso. Detti marchi, che il richiedente asserisce già essere legalmente usati in Francia sopra bottiglie di varie forme e dimensioni contenenti l'inchiostro violetto, nero o bleu nero, di sua fabbricazione, verranno dal medesimo adoprati allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende fare commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 2 maggio 1882.

Per il Direttore: M. ELIA.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Avviso di concorso alla FONDAZIONE DANTE.

Dovendosi conferire uno stipendio annuo di lire 1200 instituito nella R. Università di Padova, col titolo di *Fondazione Dante*, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio prossimo venturo.

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso la sopraccennata Università, tanto nel corrente anno, quanto nel precedente, e siano in grado di provare nelle forme volute dalla legge di essere sprovveduti di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti nel dì 5 giugno p. v. ad un esame scritto a porte chiuse. Vincitore del premio sarà quegli che in detto esame avrà dato miglior prova di sè: esso godrà per due anni dello stipendio, dedicandosi all'uno a all'altro ramo delle scienze e delle lettere, la cui coltura sembri più opportuna ad onorare la memoria di Dante, e a porne in maggior luce la gloria.

Il pagamento sarà fatto in rate semestrali posticipate verso quitanze sottoscritte dal preside della Facoltà di filosofia e lettere, sempre che risulti meritevole di approvazione il progresso nello studio intrapreso.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del giorno 31 maggio suddetto alla Reggenza, insieme cogli attestati comprovanti gli studi percorsi e le condizioni famigliari, e con una dichiarazione sul genere di studi rispondente allo scopo della fondazione a cui l'aspirante intende ulteriormente dedicarsi.

Padova, 12 aprile 1882.

Visto: *Il Rettore* E. MORPURGO. — *Il Preside* GIUSEPPE DE LEVA.

REGIA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

A termini dell'articolo 16 del regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno 28 ottobre 1881, è aperto un concorso pubblico per esame al posto di assistente presso l'Istituto chirurgico di questa R. Università.

I concorrenti dovranno provare di essere laureati in medicina e chirurgia.

È annesso al posto lo stipendio annuo di lire 800.

L'assistente dura in carica un anno e potrà essere confermato due volte per lodevole servizio.

Le domande in carta da bollo da centesimi 60 dovranno essere

dirette al sottoscritto rettore e presentate alla segreteria prima del 31 maggio corrente.

Sarà comunicato ai concorrenti il giorno in cui avrà luogo l'esame,

Bologna, 1° maggio 1882.

Il Rettore: MAGNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Granville, rispondendo il 15 maggio nella Camera alta a lord Delaware, disse che la politica del governo inglese riguardo all'Egitto, indicata al principio della Sessione, è stata unanimemente approvata dalle potenze, e che la Turchia ha costantemente dichiarato che lo scopo della sua politica era il mantenimento dello *statu quo* in Egitto.

" Le altre potenze hanno sempre ammesso l'interesse preponderante dell'Inghilterra e della Francia in Egitto; ma esse hanno chiesto che nessuna innovazione venisse introdotta senza loro partecipazione negli affari che interessano l'Europa intera.

" Tale domanda venne ognora ammessa dalla Francia e dall'Inghilterra, e da allora in poi noi abbiamo sempre proceduto d'accordo col governo francese.

" Quanto alla domanda che si vuol muovere circa un discorso del signor De Freycinet, io devo, disse lord Granville, rifiutare di accettare la responsabilità di un discorso pronunziato da un ministro estero. A me basta spiegare quello che dico io. Ebbi tuttavia venerdì una conversazione coll'ambasciatore di Francia e lo informai della interpellanza che si annunziava intorno al detto discorso.

" Il signor Tissot mi dichiarò essere egli assolutamente convinto che il signor De Freycinet non aveva avuto intenzione di attribuire alla Francia negli affari di Egitto una ingerenza la quale possa menomare i diritti dell'Inghilterra, e mi ha poi indirizzata la lettera che segue:

" Ho informato il signor De Freycinet della impressione " prodotta da un certo brano del suo discorso e della do- " manda che doveva essere diretta in proposito al governo " della regina.

" Il signor De Freycinet mi incarica di assicurarla che " giammai egli ebbe intenzione di separare l'azione prepon- " derante della Francia in Egitto da quella dell'Inghilterra.

" In un altro brano del suo discorso il signor De Freycinet " riconosce d'altronde espressamente questa comunanza di " influenza, ed il suo discorso tutto intero accorda alla Fran- " cia ed all'Inghilterra in Egitto una situazione talmente " identica da non essere possibile di sconoscere, a questo ri- " guardo, il di lui giudizio. „

" Il signor de Freycinet aggiunge che sopra di ciò nessuno in Francia ha preso abbaglio ed egli spera che questa franca spiegazione permetterà a V. S. di rispondere senza difficoltà alla interpellanza di lord Lamington. „

Dopo manifestata la lusinga che questa lettera avrebbe soddisfatto lord Lamington, lord Granville aggiunse altre spiegazioni per esprimere questo concetto che la sola probabilità di ottenere buoni risultati dalla unione dei due paesi dipende dalla lealtà dei due governi e da quella degli agenti che li rappresentano.

" Da che giunsi al Ministero mi sono trovato in relazione con tre ministri francesi degli affari esteri. Tutti tre hanno dimostrata una perfetta lealtà negli affari egiziani e credo che essi renderanno la medesima testimonianza al governo inglese.

" Sono alcune settimane, il governo francese ed il governo inglese si sono posti d'accordo sulla politica da seguire per il mantenimento dello stato delle cose in Egitto. Noi abbiamo comunicato queste conclusioni alle potenze ed esse hanno unanimemente consentito a ciò che noi abbiamo proposto.

" Le conclusioni medesime sarebbero state comunicate subito anche al governo egiziano se non si fosse creduto opportuno di differire questa comunicazione a causa della instabilità del ministero egiziano. E da allora in poi la Francia e l'Inghilterra furono sempre d'accordo sopra ogni punto. Da quindici giorni in qua non è forse passato giorno senza che agli agenti dei due governi non sieno state trasmesse comunicazioni identiche.

" La situazione oggi sembra alquanto migliore ed un poco meno arruffata. Però essa presenta ancora grandi difficoltà.

" Tewfik pascià venne, fino al giorno della prima dimostrazione militare, considerato come un principe modello. Da quel giorno in poi il di lui còmpito è arduo. Ma, ad onta di ogni difficoltà, egli ha dimostrato negli ultimi avvenimenti una grande energia ed un gran coraggio, sì che le più recenti informazioni constatano che i notabili si sono posti con lui contro l'esercito.

" Tuttavia, in previsione di ulteriori eventi, la Francia ha impartito l'ordine a tre delle sue navi di abbandonare il Pireo, e l'Inghilterra ha dato un eguale ordine a tre delle sue navi stazionate a Corfù. Queste sei navi devono unirsi presso Candia e recarsi di conserva ad Alessandria, dove i comandanti riceveranno ordini ulteriori.

" Abbiamo notificato alla Turchia ed alle altre potenze le disposizioni che abbiamo reputato utile di adottare per sostenere la nostra politica in Egitto, ed esse vi hanno unanimemente aderito.

" Debbo aggiungere che un accordo perfetto fu stabilito tra noi e la Francia riguardo alla condotta da tenere a fronte di talune eventualità.

" Non posso pel momento spiegare questo accordo; ma spero, e sono quasi certo, che queste eventualità non si verificheranno, e che la pace, la prosperità e l'ordine saranno ripristinati senza che bisogni ricorrere alla forza. „

Lord Salisbury prese la parola per insistere specialmente sulla opinione che in qualunque stato di causa, e comunque volgano gli avvenimenti, sarà impossibile di ammettere che qualsiasi potenza abbia in Egitto interessi superiori a quelli dell'Inghilterra.

Rispondendo a sir Stafford Northcote nella Camera dei comuni, sir Carlo Dilke rammentò che in gennaio furono mandate agli agenti inglesi e francesi in Egitto le istruzioni identiche proposte dalla Francia.

A queste istruzioni conseguì una dichiarazione identica. In tale dichiarazione i governi inglese e francese consideravano la permanenza di Tewfik pascià sul trono nelle condi-

zioni stabilite dai firmani del sultano, come il solo mezzo di garantire in Egitto il buon ordine e la prosperità, ai quali la Francia e l'Inghilterra sono parimenti interessate.

Questa dichiarazione constatava inoltre che i due governi erano strettamente associati nella risoluzione di difendere coi loro sforzi combinati l'ordine di cose stabilito in Egitto contro ogni specie di complicazioni.

L'Inghilterra e la Francia, aggiungeva la dichiarazione, non dubitano punto che la assicurazione data delle loro formali intenzioni a questo riguardo non valga ad eliminare i pericoli ai quali il governo del kedivé potrebbe trovarsi esposto, e che certo troverebbero l'Inghilterra e la Francia unite.

Sir Carlo Dilke proseguì: " Il 30 gennaio, il governo inglese espose in modo completo al governo francese le sue vedute sull'avvenire dell'Egitto. Ciò fu fatto con un importante dispaccio, che sarà in seguito comunicato al Parlamento essendo ciò presentemente impossibile.

" Il 6 febbraio i governi inglese e francese comunicarono alle altre potenze le loro vedute sui migliori mezzi di mantenere lo *statu quo*, e una circolare intorno a quest'oggetto venne diramata ai gabinetti l'11 febbraio.

" Nel marzo, le opinioni dei governi di Londra e di Parigi sollevarono certe difficoltà, ma esse furono oramai compiutamente appianate.

" Le misure incostituzionali adottate ultimamente dal ministero del kedivé resero la situazione più critica, ed occasionarono uno scambio attivo di vedute fra i governi inglese e francese. Questo scambio di vedute ha avuto il felice risultato che ora i due governi sono assolutamente concordi sulle misure da prendere a fronte delle future eventualità, eventualità che si ha speranza di vedere eliminate.

" I due governi sono convinti che la loro politica otterrà il consenso di tutte le altre grandi potenze e della Porta. „

Rispondendo ad un' altra domanda rivoltagli da sir H. Woenrilff, sir Carlo Dilke annunziò che le flotte inglese e francese si sono recate nel golfo di Suda (Candia), dirette ad Alessandria.

L'*Agenzia Havas* reca il seguente telegramma dal Cairo, 16 maggio:

" Tutti i ministri e un gran numero di notabili si sono recati dal kedivé per ringraziarlo della decisione che aveva presa.

" Il kedivé ha dichiarato nuovamente che il patriottismo esige l'oblio reciproco del passato.

" Mahmud Barudi ed Arabi pascià assicurarono il kedivé che essi hanno sempre considerato come indispensabile che i ministri avessero ad agire di concerto con lui.

" Sultan pascià, in nome della Camera dei notabili, di cui è presidente, ha felicitato il kedivé di avere ristabilito l'accordo e posto fine alla crisi.

" I ministri ed un gran numero di ufficiali si sono riuniti in seguito nell'abitazione di Mahmud Barudi. Furono pronunciati parecchi discorsi, nei quali si attribuì al kedivé il ristabilimento della concordia e lo si felicitò di questa felice soluzione.

" Mahmud Barudi ha ringraziato gli ufficiali ed ha constatato che durante i dieci giorni della crisi l'ordine non è stato turbato, e che, malgrado le voci sparse ad arte, gli europei sono stati sempre rispettati.

" Arabi felicitò l'esercito, e gli consigliò di tenere sempre la stessa condotta calma allo scopo di meritare la stima del mondo intero.

" La società indigena, la colonia straniera, tutti insomma, sono lieti della felice soluzione della crisi. „

I giornali inglesi, da canto loro, pubblicano, colla stessa data, il seguente dispaccio:

" Nell'udienza che il kedivé ha accordato ieri ai suoi ministri, questi hanno affermato la loro piena sommissione e fedeltà, ed hanno baciato le mani e le vesti di Tewfik pascià chiedendo il suo perdono.

" L'accoglienza da parte del kedivé fu freddissima; esso rispose loro che dimenticherebbe per il momento il passato e lavorerebbe con essi per salvare il paese.

" I ministri si ritirarono molto umiliati. „

Il *Times* esprime la sua soddisfazione per l'invio dei legni francesi ed inglesi ad Alessandria.

" Nessun partito, dice il *Times*, deplorerà che il governo abbia stimato opportuno di mantenere, di rinnovare anzi l'accordo colla Francia per quel che riguarda l'Egitto. La situazione di questo paese presenta un pericolo generale e la crisi non può avere una soluzione soddisfacente che mercè la sottomissione del ministero e l'allontanamento di Arabi pascià. „

Il *Times* loda la fermezza del kedivé ed aggiunge che nè Inghilterra, nè Francia considerano l'invio di una squadra ad Alessandria come una misura dopo la quale nulla resterebbe a fare.

Al *Times* stesso si telegrafa poi da Parigi che la presenza delle flotte non basterà a ristabilire l'ordine in Egitto, ma che sarà necessario di sbarcare in quel paese un certo numero di gendarmi turchi coll'incarico di impadronirsi di Arabi pascià e di tutti coloro che sono compromessi con lui.

Il *Times*, esaminando poscia, in un suo articolo le misure proposte dal suo corrispondente, osserva che esse non rappresentano in realtà che l'intervento ristretto, che il governo inglese considera da lungo tempo come il minore dei mali.

Nella seduta del 16 maggio il signor Gladstone ha presentato il *bill* sui fitti arretrati in Irlanda. Esso dichiarò che la Commissione agraria ottiene ora dei risultati soddisfacenti nell'applicazione della legge agraria.

Il *bill* si limita a trattare la questione dei fitti arretrati.

Il signor Gladstone propone che l'applicazione della legge possa essere chiesta dall'affittaiuolo e dal proprietario. Il progetto riguarda solo le tenute il cui valore locativo non oltrepassa le 30 lire sterline all'anno. L'affittaiuolo deve pagare un'annata dei fitti arretrati. Esso deve pure provare che gli è impossibile di pagare le imposte, il cui ammontare non deve oltrepassare il prezzo annuale del fitto o la metà della totalità dei fitti arretrati. Quando l'affittaiuolo paga il fitto per un anno, il rimanente dei fitti arretrati resta annullato.

L'indennità pagata dallo Stato al proprietario sarà prelevata sulle eccedenze del fondo della Chiesa irlandese. Se questo fondo è insufficiente, suppliranno i fondi pubblici.

Il saldo dell'eccedenza del fondo della Chiesa irlandese è di 1,500,000 lire. Il signor Gladstone crede che la somma totale necessaria sarà di due milioni di lire, ma un apprezzamento esatto è impossibile. L'accomodamento proposto è obbligatorio.

Dopo la lettura del bill, sir Stafford Northcote domanda delle spiegazioni sulla transazione conclusa tra il governo ed il signor Parnell.

Il signor Gladstone risponde che nella questione della liberazione dei sospetti, esso ha fatto semplicemente il suo dovere, e che il governo non ha firmato nessun compromesso.

Il signor Balfour si dichiara poco soddisfatto della risposta del ministro, e propone che la Camera si proroghi allo scopo di permettere al governo di fornire delle spiegazioni più particolareggiate, ed ai deputati dell'opposizione di pronunciarsi in modo categorico sulla condotta del gabinetto.

Il signor Gladstone replica che non vi è una parola di vero nell'affermazione di coloro che sostengono l'esistenza di un patto col signor Parnell. Esso respinge con isdegno le accuse del signor Balfour.

Gibson dichiara inutile che il governo respinga con frasi appassionate l'accusa di cui è l'oggetto; bisogna, dice esso, smentirla coi fatti.

Il signor Harcourt, ministro dell'interno, difende il gabinetto.

Sir Stafford Northcote crede che delle nuove spiegazioni siano indispensabili per provare che nessuna concessione è stata fatta dal governo alla Lega agraria. " Di molte cose, dice esso, ha bisogno l'Irlanda, ma ha bisogno soprattutto di sentirsi governata. „

La seduta fu quindi sospesa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 17. — Il Senato ha approvato, con 88 voti contro 24, l'insieme del progetto per la conversione dei consolidati interno ed estero.

Londra, 17. — Il *Daily News* afferma che non si trattò mai di sostituire Halim pascià a Tewfik sul trono d'Egitto.

Lo stesso giornale crede che se uno sbarco in Egitto sarà necessario, le truppe turche verrebbero impiegate sotto il controllo anglo-francese.

Dublino, 17. — Il cardinale Mac-Cabe è arrivato. Rispondendo ad un indirizzo di biasimo per l'assassinio di lord Cavendish e di Burke, egli invitò gl'irlandesi ad aiutare la polizia a scoprire i colpevoli.

I capi della *Land League* si riuniranno a Parigi per discutere sulla situazione.

New-York, 17. — Dicesi che uno degli assassini di Dublino si trovi a bordo della *Scythia*. Sarà arrestato all'arrivo del vapore, atteso oggi.

Pietroburgo, 17. — Il generale del genio De Kaufmann, governatore del Turkestan, è morto.

Parigi, 17. — I giornali esprimono la meraviglia cagionata loro dai fatti del Cairo, e non credono che la crisi sia terminata.

Tunisi, 17. — In seguito all'incendio di un deposito di legnami alla Goletta, appartenente ad un italiano, incendio spento da soldati francesi, il reggente il Consolato d'Italia scrisse al rappresentante francese, pregandolo di ringraziare i soldati che si erano prestati coraggiosamente in questa circostanza.

Lugano, 17. — Il Ministro d'Italia a Berna, conte Fè d'Ostiani, accompagnato dal console d'Italia a Lugano, recossi al San Gottardo, all'ospizio destinato per gli operai italiani, affetti dalla malattia che infierisce fra gli operai che lavorano nelle gallerie. Gli operai saranno curati a spese del Governo italiano. Il governo ticinese cedette i locali necessari.

Madrid, 17. — Una banda di una ottantina di uomini armati si è formata nei dintorni di Barcellona alle grida di « Evviva la Catalogna indipendente! » Le truppe la inseguono.

Brindisi, 17. — È arrivato il conte Corti, ambasciatore italiano presso il sultano; partirà stanotte per Costantinopoli.

Berlino, 17. — Il generale Loris Melikoff, che ritorna a Pietroburgo, è giunto da Baden. Egli si fermerà alcuni giorni a Berlino.

La Commissione pel progetto di legge sul monopolio dei tabacchi respinse all'unanimità, meno 4 voti, i primi 32 articoli del progetto stesso.

Berna, 17. — Il Consiglio federale ha incaricato Battaglini, deputato al Consiglio nazionale, di ricevere a Chiasso i delegati del Governo italiano che assisteranno all'inaugurazione del Gottardo.

Cairo, 17. — Il presidente del Consiglio restituì la visita a Malet e Sinkiewicz ed espresse loro la speranza che le squadre, appena arrivate, ripartiranno. I consoli risposero che essi non potevano dare questa speranza.

Assicurasi che, appena arrivate le squadre, i consoli di Francia e d'Inghilterra domanderanno il licenziamento dell'esercito e l'esilio dei colonnelli che parteciparono alle sommosse precedenti.

Gli ufficiali circassi saranno scarcerati oggi e inviati in esilio.

Parigi, 17. — Credesi che la Porta, in seguito alle spiegazioni della Francia e dell'Inghilterra, ritirerà la protesta contro l'invio delle squadre in Egitto.

Costantinopoli, 17. — La squadra turca dell'Arcipelago, stazionante a Chio, ha ricevuto ieri l'ordine di recarsi nel golfo di Suda (Candia), ove arriverà oggi.

Barcellona, 17. — Gl'insorti sono stati dispersi; cinque di essi furono fatti prigionieri; tranquillità perfetta.

Liverpool, 17. — Dieci individui che partivano per l'America furono arrestati. Credesi che siano gli assassini di lord Cavendish e di Burke.

Costantinopoli, 18. — La squadra turca si unirà alla squadra anglo-francese.

New-York, 18. — Contrariamente a ciò che annunziava un dispaccio in data di ieri, non vi era alcun individuo sospetto a bordo della *Scythia*.

Londra, 18. — L'*Evening-News* dice che un gruppo di ultra-rivoluzionari irlandesi, residenti in America, complottarono l'assassinio di Dublino. Dapprima Gladstone e Forster erano stati condannati a morte, ma gli assassini, arrivati in Inghilterra, ricevettero un contr'ordine. Lord Cavendish non era designato a morte, ma fu colpito in causa dei fatti di Ballina, e perchè era accompagnato da Burke. Gli assassini sono ripartiti per l'America.

Parigi, 18. — La flotta anglo-francese lasciò Candia ieri sera e si diresse alla volta dell'Egitto.

La voce che la flotta turca accompagnerebbe quella anglo-francese non è confermata.

Alessandria d'Egitto, 18. — La notizia data dai giornali inglesi che i consoli francese ed inglese al Cairo abbiano ricevuto istruzione di domandare il licenziamento dell'esercito egiziano e l'esilio dei colonnelli, dopo l'arrivo della squadra, è almeno prematura. Fino ad ora non fu data una simile istruzione ai consoli.

New-York, 16. — È arrivato da Palermo il piroscafo *Archimede*, della Società Florio.

Lugano, 18. — Gli ingegneri incaricati del collaudo internazionale procederanno oggi alla ricognizione della ferrovia del Gottardo.

Venezia, 18. — Iersera giunse la corvetta russa *Tabiaka* con a bordo S. A. I. il granduca Costantino, il quale è ripartito oggi per Vienna.

Vienna, 18. — In questi circoli officiali hanno recato sorpresa le recenti dichiarazioni parlamentari dei governi inglese e francese circa gli affari d'Egitto. Dopo la nota identica anglo-francese dell'11 febbraio, colla quale si ammetteva la competenza del concerto europeo, fino a quella con cui in questi giorni i due gabinetti annunciarono, come fatto compiuto, la già risoluta dimostrazione navale, non fu rivolta ai quattro gabinetti comunicazione alcuna sulla situazione in Egitto.

Costantinopoli, 18. — È smentito che, avuta notizia della risoluta dimostrazione navale franco-inglese, l'Italia abbia fatto domanda di associarvisi. Il Gabinetto italiano persiste a tenersi fedele al principio della competenza esclusiva del concerto europeo negli affari egiziani.

Vienna, 18. — Una circolare del ministro della guerra comunica lo statuto provvisorio per l'organizzazione delle truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina. Ecco la formola del giuramento da prestarsi dagli arruolati: « Giuro dinanzi a Dio che sarò fedele all'imperatore Francesco Giuseppe e che obbedirò, anche a rischio della mia vita, a tutti gli ordini che mi saranno impartiti. »

Per i soldati maomettani sono stati creati due posti di *imans* militari.

Montevideo, 14. — Proveniente da Genova giunse il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Genova, 19. — Stamane è arrivato l'on. Ministro Baccarini. È sceso all'*Hôtel Isotta*.

Londra, 19. — *Camera dei comuni*. — Ebbe luogo la seconda lettura del *bill* di coercizione. La discussione fu viva e continuerà oggi.

Cairo, 19. — Le autorità delle provincie risposero ad Arabi pascià che esse attendevano ordini del kedivé prima di mandare al Cairo i richiesti contingenti delle riserve.

Dicesi che il ministero vorrebbe spedire 8000 soldati ad Alessandria.

I notabili domanderebbero spiegazioni circa questi preparativi di guerra.

Tali voci meritano però conferma.

Due navi da guerra greche si recano ad Alessandria.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA

Adunanza del 22 aprile 1882.

Il segretario, a nome del socio corrispondente cav. don Felice Ceretti, incomincia a dar lettura di una Memoria storico-documentata intorno a Galeotto II Pico, figlio del conte Lodovico I e di Francesca Trivulzio. Nacque egli il 31 maggio 1508, e mortogli il padre l'anno appresso, fu riconosciuto sotto la reggenza della madre signore della Mirandola. Nel 1511 Giulio II tolse a Galeotto lo Stato, dandolo al conte Giovanni Francesco Pico suo zio; però, scorsi pochi mesi, con milizie francesi sotto gli ordini di Gian Giacomo Trivulzio, padre di Francesca, ritornarono Galeotto e la madre in possesso della Mirandola, la quale città, per essere di feudo imperiale, fu d'uopo, dietro richiesta, depositarla nelle mani del cardinale Di Gurck, vicario dell'imperatore in Italia, all'oggetto di togliere le contese fra zio e nipote. Stabilitosi quindi che lo Stato fosse diviso in due parti, sicchè ad uno toccasse la Concordia ed all'altro la Mirandola, coll'obbligo in chi avesse quest'ultima di pagare a conguaglio diecimila scudi; il conte Giovanni Francesco scelse per sè la Mirandola: e adducendo sempre pretesti per non soddisfare quant'era dovuto al nipote, diede causa a frequenti fatti d'armi, che devastarono quelle terre, nell'intento per ambe le parti di soggiogare l'avversario e impadronirsi dell'intiero dominio, come il nostro socio viene dettagliatamente a descrivere.

Il seguito è rimesso ad altra tornata.

Antonio Cappelli, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 21 maggio 1882, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, del 17, che il signor avv. Forchino, morto giorni sono, ha lasciato lire 60,000 alla Congregazione di carità di Santena, lire 60,000 al Collegio degli artigianelli di Torino, lire 5000 all'Ospedale del Cottolengo.

Congresso degli agricoltori italiani. — Il Consiglio permanente della Società generale degli agricoltori italiani, accogliendo l'invito che alla stessa venne fatto dal municipio di Messina e da parecchi sodalizi agrari della Sicilia, ha deliberato di tenere nel corrente anno, in quella città, il suo VII Congresso.

Importantissimi i quesiti che si discuteranno, e che pubblicheremo appena quell'ufficio di presidenza ce ne avrà comunicato l'esatto formulario. Intanto raccomandiamo agli agricoltori di tenersi pronti a prendere parte ai lavori ed alle discussioni del Congresso, che avrà luogo contemporaneamente al Concorso regionale agrario ed alla Esposizione didattico-industriale di Messina.

Ferrovie tedesche. — Al 1° maggio si aprirono due tronchi ad un solo binario da Dienze a Benestroff, e da Carling ad Hargartem-aux-Mines. Il prolungamento di questa linea fino a Thionville sarà terminato prima del prossimo inverno. Il raccordamento della linea di Sarralbe con quella di Bitsche e di Deux-Ponts, presso Sarreguemines, è quasi terminato.

La coltivazione dell'indaco nelle Indie. — All'*Osservatore Triestino* del 15 scrivono dalle Indie:

La coltivazione dell'indaco va sempre più estendendosi nelle provincie Nord-Ovest, ove ha portato una vera rivoluzione nel sistema di coltivar la terra finora seguìto in quelle regioni. Ciò si deve in gran parte all'aumentato numero dei canali d'irrigazione, che rendono più facile l'allevamento di questa pianta. In un solo anno crebbe di quasi 300 il numero delle fattorie per la preparazione dell'indaco; quasi tutte le fattorie esistenti appartengono a indigeni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA ASTRONOMICA

Al 17 di questo mese fuvvi uno fra i più importanti fenomeni astronomici, tanto dal lato dell'interesse scientifico quanto da quello della curiosità popolare. Esso è l'ecclisse solare, che fu parziale in Europa, e la cui linea della centralità, quella cioè in cui vedesi il centro della luna coincidere per un dato momento con quello solare, incominciò al nord

del golfo di Guinea, passò per l'Egitto, per il Mar Rosso, per l'Asia centrale e finì nel Pacifico.

Le ecclissi totali solari sono rare per un determinato luogo, quantunque sulla superficie terrestre ne avvengano circa quarantuna in diciotto anni. Di regola, nell'anno in cui non succede niuna ecclisse lunare ve ne devon essere due solari, ciò che è appunto il caso di quest'anno, in cui la seconda sarà anullare e visibile dal 10 all'11 novembre, solo nell'oceano Pacifico.

Il volgo vedendo di pieno giorno l'oscurarsi del sole, vedendo le stelle ed i pianeti s'impaurisce, e ritiene prossimo un qualche cataclisma. In proposito, il Flammarion racconta che, durante l'ecclissi solare del 1878, un negro fu colto da un tale accesso di terrore che scannò la propria moglie ed un figlio, perchè riteneva vicina la fine del mondo. In un simile fenomeno i turchi ritenendo, secondo una tradizione proveniente dalla China, esservi nel cielo un dragone che muovasi per divorare il sole, sparavano fucilate contro quest'astro per salvarlo da tale supposto pericolo. D'altronde non solo il volgo, ma anche le persone colte, e persino gli astronomi subiscono un'emozione alla vista d'un fenomeno sì bello e singolare.

Scientificamente le ecclissi solari offrono il mezzo di poter istudiare la costituzione fisica del sole, di esaminare se esista un'ammosfera lunare ed il pianeta intermercuriale detto anche Vulcano.

Sull'orlo lunare durante l'eclisse apparisce una corona, che è l'ammosfera solare, nella quale sono visibili delle protuberanze simili a monti carichi di neve illuminati dal sole che tramonta. Esse furono vedute per la prima volta nell'ecclisse del 1842, e dopo quest'epoca gli astronomi, in ogni occasione favorevole, non cessarono dall'osservarle, quatunque Janssen nel 1868 abbia trovato di poterle vedere collo spettroscopio, anche senza le ecclissi. Dagli studi sinora fatti è però ormai incontestabile che le protuberanze non sono che eruzioni, per lo più d'idrogeno incandescente, provenienti dalla cromosfera solare.

Quanto all'ammosfera lunare è certo che se ve ne esiste una, essa deve essere molto bassa e rarefatta, e ciò perchè i raggi solari non subiscono niuna rifrazione passando tangenti all'orlo lunare; si dimostra poi anche coll'istantaneo sparire delle stelle nelle loro occultazioni lunari, e colle osservazioni spettroscopiche, dalle quali risulta la mancanza dei raggi tellurici nello spettro lunare. Ciononostante, per assicurarsi viemmaggiormente, Janssen consigliò di osservare collo spettroscopio i raggi solari rasenti la luna durante l'ecclissi.

La ricerca del pianeta intermercuriale è d'una più probabile riescita nel tempo dell'ecclisse solare per la diminuzione della luce, sendochè tale pianeta se esistesse non potrebbe essere visibile di notte, trovandosi esso troppo vicino al sole. Per la troppo breve durata dell'ecclisse questa osservazione è però difficilissima. Todd, onde evitare questo inconveniente, propose che gli astronomi si telegrafino da un luogo ad un altro della terra, in modo da prolungare nel momento dell'ecclisse il tempo dell'osservazione, qualora scoprissero l'astro in discorso, ma ciò è pure difficilmente attuabile.

Alcuni astronomi inglesi e francesi, e con questi anche il professore Tacchini, scelsero in quest'anno per fare le sue sposte osservazioni, un punto della linea centrale dell'ecclisse, posto sulle rive del Nilo, ma non si sa ancora se il tempo fu propizio e se le osservazioni furono coronate da un qualche successo.

Ai primi d'aprile del corrente anno l'astronomo Wells scoprì a Boston una cometa allora telescopica, ma che secondo i dati del calcolo si farà fra poco visibile. È stata ormai calcolata un'orbita approssimativa dalla quale risulta che essa sarà nella sua massima vicinanza del sole, cioè al perielio, come dicono gli astronomi, verso il 10 giugno prossimo venturo. La periodicità di questa cometa non potè venire ancora ben determinata, causa il piccolo numero d'osservazioni fatte, per cui i calcoli non possono venir condotti con sufficiente esattezza.

Delle comete diggià osservate ve ne sono di quelle il cui ritorno è stato constatato da più apparizioni, e delle altre in cui calcolossi la loro periodicità solo da una apparizione. Fra le prime piacemi annoverare le seguenti, che sono le più importanti, notandone anche la loro rivoluzione, l'anno in cui furon viste per la prima volta e l'anno in cui saranno visibili:

	Durata delle rivoluzioni in anni	*Quando fu vista la prima volta*	*Prossimo ritorno nel*
Eucke	3,3	1786	Dicembre 1874
Tempel II	5,2	1873	Novembre 1883
Brorsen	5,5	1846	Settembre 1884
Winnecke	5,6	1819	Giugno 1886
Tempel I	6,0	1867	Maggio 1885
D'Arrest	6,6	1851	Dicembre 1883
Biella	6,6	1772	Ottobre 1885
Faye	7,4	1843	Dicembre 1888
Tuttle	13,8	1790	Luglio 1885
Halley	76,4	12 anni avanti Cristo	Maggio 1910

L'anno venturo saranno perciò visibili (però solo con telescopi) due comete periodiche, quella di Tempel II e quella d'Arrest. Fra tutte le suesposte comete l'unica che sarà visibile chiaramente ad occhio nudo sarà quella di Halley, che passerà molto vicino al nostro pianeta.

La cometa apparsa in quest'anno ha una coda sola, come la maggior parte delle comete, quantunque ve ne siano state anche con due, a mo' d'esempio, quella scoperta dal Donati. La più marcata particolarità ch'essa possiede potrebbe esser quella di rendersi visibile di giorno, ciò che avvenne per pochissime, fra le quali la cometa comparsa nel 1843. Dall'aspetto che presenta tuttora non si può però esser sicuri di tal fatto, quantunque alcune settimane prima una parte degli astronomi lo abbia ritenuto per certo.

Anche all'apparizione delle comete il volgo attribuiva un indizio di grandi avvenimenti, come guerre, carestie, epidemie e morti di grandi personaggi. I progressi delle scienze astronomiche distrussero però la maggior parte di queste superstizioni.

Lo Schiapparelli ritiene che le comete siano probabilmente corpi celesti legati al nostro sistema solare e che facevano parte della grande nebulosa di cui il sole ed i pianeti ne sono la condensazione. Secondo questa teoria, una parte di tale nebulosa, rimasta gasosa e con forme irregolari, può produrre tanto una cometa, se la condensazione avviene at-

torno ad un solo centro, quanto delle stelle cadenti, se la condensazione avviene in diversi nuclei di concentrazione. Potrebbe succedere anche l'uno e l'altro. Le stelle cadenti e le comete stanno perciò in istretta relazione e tutte muoverebbonsi attorno al sole.

Questa teoria è stata constatata anche dal fatto che negli anni in cui dovevano apparire delle comete si videro delle grandi quantità di stelle cadenti. In proposito il più bel caso è quello della cometa di Biella che da principio si spartì in due, e poi dopo essersi presentata nella seconda apparizione coll'aspetto di due comete gemelle, essa disparve ed in vece sua si videro ai tempi in cui doveva apparire delle grandi quantità di stelle cadenti che furono persino predette dal Weiss e D'Arrest alcun tempo prima. Anzi al momento dell'osservazione di queste stelle cadenti nel 2 dicembre 1872, Klienkerfues concepì l'idea, che osservando i punti radianti delle stesse si possa vedere qualche frammento cometario, e telegrafò subito a Madras all'astronomo Pogson, il quale potè diffatti vedere una cometa nel punto indicatogli, ma non giunse però a fare le sufficienti osservazioni onde constatare l'identità con quella di Biella. Secondo questa teoria le Perseidi fanno parte della terza cometa scoperta nel 1862, ed il cui periodo di rivoluzione dura centoventitre anni, e le Leonidi della prima cometa scoperta nel 1866, la cui rivoluzione è di trentatre anni e due decimi. Sembra che col tempo le stelle cadenti distribuite disugualmente in enormi anelli circolanti attorno al sole, e nei quali vi può essere compresa l'orbita di qualche cometa, si dispongano su tali anelli in modo uniforme come attualmente sembra lo sia delle Perseidi.

Le comete hanno la coda diretta oppostamente al sole, e quando sono vicine a questo muovonsi con un enorme velocità, tale da percorrere milioni di chilometri in poche ore, cangiando continuatamente d'aspetto, tanto nel loro nucleo, quanto nella loro coda. Questa non formasi che sotto una maggior influenza del sole sulla cometa, poichè quando questi due corpi celesti sono ad una certa distanza, il secondo ha l'aspetto di nebulosa planetaria, cioè ha la forma sferica con un punto brillante nel mezzo. Avvicinandosi la cometa al sole essa forma la coda che si ingrandisce sempre più ed assume talvolta dimensioni gigantesche come lo fu di quella apparsa nel 1843 che ne avea una lunga due volte la distanza della terra dal sole. La coda delle comete non offusca le stelle più splendide, per cui deducesi ch'essa dev'essere composta d'una sostanza molto rarefatta. Alcune comete attraversarono persino l'ammosfera solare come avvenne con quella del 1843 e con quella australe del 1880 ed anche la cometa di quest'anno passerà molto vicino al sole.

P. Busin.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 maggio 1882.

Pressione ancora alta al NW d'Europa; massima (774) sulle isole britanniche; minima (759) al SE d'Italia ed all'estremo SW della penisola iberica.

In Italia barometro salito circa 3 mm., e variabile da 764 a 759 dal N al SE.

Nelle 24 ore pioggerelle in moltissime stazioni.

Stamane cielo sereno o poco coperto sul versante tirreno e nelle isole; nuvoloso altrove, e venti da NW a NE deboli a freschi.

Temperatura poco cambiata.

Mare generalmente mosso; agitato a Genova, Po di Primaro e Pesaro.

Probabilità: venti settentrionali freschi od abbastanza forti; qualche pioggia nella bassa Italia.

Roma, 18 maggio 1882.

Alta pressione ancora al NW d'Europa (massima 772), e depressione estendentesi dalla Russia a Costantinopoli.

In Italia barometro crescente da SE a NW: Valle Padana 765; Brindisi 759.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte pioggie leggere su molte stazioni continentali.

Stamane cielo rasserenantesi con qualche pioggia qua e là. Venti moderati o freschi intorno al settentrione nell'Adriatico, forte levante a Portotorres.

Mare grosso a Torremiletto ed agitato a Portotorres.

Tempo bello con predominio di deboli correnti settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	15,4	3,3
Domodossola	sereno	—	17,2	4,5
Milano	1/4 coperto	—	16,1	5,8
Verona	1/2 coperto	—	18,0	8,6
Venezia	1/4 coperto	calmo	—	9,2
Torino	1/2 coperto	—	15,5	7,2
Parma	1/2 coperto	—	16,8	7,5
Modena	piovoso	—	16,9	8,8
Genova	sereno	legg. mosso	15,3	10,7
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	14,7	7,9
P. Maurizio	sereno	calmo	17,0	10,8
Firenze	1/2 coperto	—	16,5	9,3
Urbino	3/4 coperto	—	9,4	5,1
Ancona	1/4 coperto	mosso	14,8	11,4
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	19,8	9,0
Perugia	sereno	—	13,0	5,5
Camerino	3/4 coperto	—	9,3	2,7
Portoferraio	sereno	legg. mosso	18,2	14,2
Aquila	coperto	—	12,5	4,0
Roma	sereno	—	19,5	9,0
Foggia	coperto	—	17,1	7,9
Napoli	sereno	mosso	19,9	7,3
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	piovoso	—	15,8	3,0
Lecce	1/2 coperto	—	20,0	10,5
Cosenza	3/4 coperto	—	21,0	14,0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	24,0	11,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	20,0	14,3
Reggio Cal.	coperto	mosso	20,0	16,0
Palermo	piovoso	calmo	22,3	13,0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	22,9	13,8
P. Empedocle	1/4 coperto	calmo	22,8	14,8
Siracusa	coperto	mosso	23,4	16,1

Osservatorio del Collegio Romano — 17 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,3	759,5	759,1	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	12,6	18,6	18,6	13,5
Umidità relativa....	59	34	32	50
Umidità assoluta...	6,40	5,45	5,06	5,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	NNW. 6	WNW. 13	N. 14
Stato del cielo.......	1. cirri all'Est	7. cumuli	7. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,5 C. = 15,6 R. | Minimo = 9,7 C. = 7,8 R.
Pioggia in 24 ore: goccie.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	761,6	761,0	762,6
Termomet. esterno (centigrado)	12,4	18,2	18,7	13,0
Umidità relativa....	54	23	26	38
Umidità assoluta...	5,83	3,62	4,15	4,22
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	W. 9	NNW. 15	N. 10
Stato del cielo.......	0. sereno	2. cumuli sparsi	2. cumuli sparsi	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,2 C. = 15,4 R. | Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 10	90 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	92 „	91 95	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	1118 „	1116 „	—	—	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	605 „	604 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	494 „
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	624 „	623 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	450 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	895 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	538 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	103 50
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	468 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 70	101 45	—
Lione	90			
Londra	90	25 71	25 66	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 59	20 57	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° sem. 1882) 92 25 cont.
Parigi *chèques* 102 62 1[2.
Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 92 cont.
Banca Romana 1118 cont.
Banca Generale 605, 604 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale di Velletri, udienza 22 giugno 1882, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, ad istanza del signor ingegnere Romolo Polzoni, domiciliato in Terracina, rappresentato dal procuratore avv. Ernesto Boffi, in danno del signor Natale Marchetti fu Francesco, debitore, e Pietro Marchion, terzo possessore, domiciliato il primo in Velletri, l'altro in Roma, via Volturno, n. 1.

L'incanto sarà aperto sulla base del prezzo offerto di lire 6711, desunto dal multiplo del tributo, ai sensi dell'articolo 663 della Procedura, e la vendita si farà in un unico lotto, colle condizioni espresse nel relativo bando.

Lotto unico.

Una casa in via Borghese, distinta coi civici numeri 66, 67, 68 e 69, ad uso di abitazione, e fabbrica di cera, confinante con la via Borghese, beni dello stesso Marchetti, orti e villa del principe Ginnetti, orto del Seminario di Velletri e casa di proprietà del signor avv. Alessandro Marchetti, distinta in mappa coi nn. 71 e 72 sub. 1, 77, composta di dieci ambienti al piano terreno, oltre quello di ingresso comune col detto Alessandro Marchetti, proprietario del secondo piano, di sei ambienti al mezzanino, di nove ambienti al primo piano, del giardino con quanto in esso è contenuto con piante decorazioni, dell'area scoperta, così detta dei Tavolati, e di un sotterraneo libero e della grotta parimente in comune col nominato avvocato.

Altra casa in via Borghese, ai civici numeri 58, 59, 60, 61, 62 e 63, distinta in catasto coi numeri di mappa 73 sub. 2, 74 sub. 1, 75 sub. 1, confinante coi beni del signor avvocato Alessandro Marchetti, con la suddetta proprietà del signor Natale Marchetti e coi beni del Seminario, salvo ecc.

2647 Avv. Ernesto Boffi proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
Avviso.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato dichiarato il fallimento a carico di Volpini Oreste, negoziante di mercerie in Roma, via del Tritone, n. 26, ordinandosi l'immediata apposizione dei suggelli, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Ranaldi, e nominando a sindaco provvisorio il signor avv. Achille Lu-dovisi.

Ha stabilito il giorno 24 corrente, ore 12 meridiane, perchè i creditori si adunino avanti il giudice delegato, onde procedere alla nomina del sindaco definitivo, e si è riserbato di provvedere sulla data della cessazione dei pagamenti con successiva sentenza.

Roma, 16 maggio 1882.

2695 Il canc. Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
Avviso.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato dichiarato il fallimento a carico dei coniugi Matilde Sbordoni ed Arturo Melosi, negozianti di cappelli in Roma, piazza Capranica, n. 96, e domiciliati via della Maddalena, n. 38, piano 3°, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli, delegando alla procedura degli atti il giudice cav. Caratti, e nominando a sindaco provvisorio l'avvocato Ermetes Simplicio.

Ha stabilito il giorno 24 corrente, ora una pomeridiana, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato onde procedere alla nomina del sindaco definitivo, e si è riserbato di provvedere sulla data della cessazione dei pagamenti con successiva sentenza.

Roma, 16 maggio 1882.

2694 Il cancelliere Regini.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa:

1. Vacante nel comune di Villasimius, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, e del presunto reddito lordo di lire 268 94.
2. Vacante nel comune di Sili, assegnata per le leve al magazzino di Oristano, e del presunto reddito lordo di lire 144 11.
3. Vacante nel comune di Donigala Fenugheddu, assegnata per le leve al magazzino di Oristano, e del presunto reddito lordo di lire 159 84.
4. Vacante nel comune di Villaurbana, assegnata per le leve al magazzino di Oristano, e del presunto reddito lordo di lire 248 73.
5. Vacante nel comune di Serri, assegnata per le leve al magazzino di Mandas, e del presunto reddito lordo di lire 138 29.
6. Vacante nel comune di Silius, assegnata per le leve al magazzino di Mandas, e del presunto reddito lordo di lire 165 73.
7. Vacante nel comune di Sini, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso d'Ales, e del presunto reddito lordo di lire 150 70.
8. Vacante nel comune di Mogoro n. 1, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso d'Ales, e del presunto reddito lordo di lire 282 41.
9. Vacante nel comune di Gonnoscodina, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso d'Ales, e del presunto reddito lordo di lire 92 55.
10. Vacante nel comune di Desulo n. 2, assegnata per le leve al magazzino di Sorgono, e del presunto reddito lordo di lire 174 52.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Cagliari, addì 10 maggio 1882.

2655 *L'Intendente*: GARIN.

SECONDO AVVISO D'ASTA.

Il sindaco funzionante della comune di Assoro fa noto al pubblico che il giorno tredici corrente mese rimase deserta l'asta per il fitto della zolfara Vodi, di proprietà comunale, e che verrà rinnovata il giorno trenta dello stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della casa comunale, e sarà presieduta dal sindaco, o da chi legalmente per lui.

Il fitto avrà la durata di anni sei, cursuri dal ventuno settembre prossimo al venti settembre 1888.

Presso questa segreteria comunale si può avere giornalmente cognizione delle condizioni del fitto.

L'asta seguirà ad estinzione di candela.

Al momento dell'asta gli aspiranti devono depositare lire 4000 in acconto di spese.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione nella seconda asta anche con un solo offerente.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di quindici giorni.

Assoro, 14 maggio 1882.

2710 *Il Sindaco funzionante*: EUGENIO PANTANO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 giugno 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Gregorio Bernardini, ad istanza del signor Laurenti Filippo:

Casa situata in Vallinfreda, in contrada Via della Rocca, al numero civico 3, composta di due vani, del reddito di lire 10 50, distinta in mappa numeri 1045 sub. 1 e 1045 sub. 1. L'incanto verrà aperto su lire 78 60.

Roma, li 17 maggio 1882.

2714 Ferdinando avv. Alessandri.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Tolmezzo, con sentenza 2 maggio 1882, notificata nel 14 stesso mese, sopra istanza di Del Fabro, Marianna ed Angela, di Villa Santina, ha dichiarata l'assenza di Del Fabro Antonio fu Giovanni, nato in Udine nel 16 ottobre 1826, ed ultimamente domiciliato a Villa Santina.

2707 Avv. Od. Da Pozzo proc.

AVVISO.

A richiesta della ditta Giordani e Ferroni, domiciliati elettivamente presso l'avv. Marcello Fabiani, che la rappresenta,

Io infrascritto usciere deduco a notizia di Fortunato Franchini, d'incognito domicilio, di averlo citato a comparire avanti il pretore del 3° mandamento alla udienza del 16 giugno prossimo per sentire convalidare il sequestro presso terzi fatto in mani di Andreoni con atto 15 corrente, usciere Marziale, e condannare al pagamento di lire 88, importo spedizioni, oltre gl'interessi e spese.

Roma, 17 maggio 1882.

L'usciere del 3° mandamento
2686 Pecchioli Domenico.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso num. 2551, pubblicato a pag. 2031 di questa *Gazzetta*, in data 12 maggio corrente, numero 113, nella parte che riguarda l'elezione di domicilio in Genova, invece di *Giovanni Rebuffo*, leggasi: **Giovanni Marcello Rebuffo.**

(1ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Roma.

Ad istanza del signor Testori Vincenzo del fu Raffaele, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 472, piano 3°, ed elettivamente in via della Stamperia, n. 67, nello studio del procuratore signor avv. Giuseppe Coletti, dal quale è rappresentato,

Io Minestrini Giosafat, usciere presso il suddetto Tribunale, ho dedotto a notizia per ogni effetto di legge qualmente nell'udienza del giorno 14 giugno 1882, innanzi la prima sezione del suddetto Tribunale, avrà luogo la vendita giudiziale in grado di sesto del fondo appresso descritto, colle condizioni ivi stabilite, in seguito al giudizio di espropriazione promosso dal signor Pietro Savorelli del fu Carlo, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via del Gesù, n. 89, presso lo studio legale del procuratore signor Salvatore Rebecchini, in danno dei signori Margherita, Francesco e Luigi Rinaldi del fu Natale, tutti e tre come eredi dei predefunti fratelli Filippo e Pietro, e tutti come successori dei furono Giuseppe Figurillo, Serafino Fethel, domiciliati in Roma, quanto a Luigi fuori porta del Popolo, num. 52, Albergo di Sant'Antonio, e quanto agli altri due in via delle Grotte, num. 20, piano 3°, cioè:

Utile dominio della vigna, osteria ed albergo, case, stalle e capanne, con tutta l'acqua Vergine quivi esistente, e tutti gli altri locali annessi, posti nel suburbio di Roma, fuori porta Flaminia, detta del Popolo, e precisamente dell'intiero fabbricato ivi esistente, denominato Albergo di Sant'Antonio, confinanti via Flaminia, Albertazzi, vigna Cavallieri, ripa del Tevere, segnato in mappa coi numeri 536, 537, 538, 539, 540, 541 sub. 1, 1093, 1094, 1152, della mappa 153, gravata dell'annuo canone di lire 430 a favore della primogenitura Corsini, goduta dal principe don Tommaso Corsini, duca di Casigliano, nonchè dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1879 di lire 626 97.

La vendita del suddetto fondo seguì nell'udienza del 28 aprile 1882 a favore dei signori Antonio Calli e Giovanni Biondi, per il prezzo di lire 43,630, ed ora viene rinnovata per l'udienza come sopra indicata, in seguito all'aumento del sesto fatto dall'istante sig. Testori, che ha elevato l'enunciato prezzo di delibera a lire 50 901 66.

Roma, 17 maggio 1882.

2715 Giosafat Minestrini usciere.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cartella nominativa.

Il causidico collegiato Alessandro Furno, nell'interesse del sig. Mazzolotti Alessio fu Francesco, residente in Lenta (Novara),

Notifica

Che fu presentata al Tribunale civile di Vercelli domanda per svincolo di una rendita di lire 60 sul Debito Pubblico italiano 5 per cento, annotata addì 22 febbraio 1862 ai nn. 3623 nero e 398923 rosso di certificato e 1713 di posizione, proveniente da primitiva iscrizione n. 11297 del Debito 24 dicembre 1819, intestata all'ora defunto Francesco Mazzolotti, di Lenta, vincolata per garanzia ipotecaria nella sua qualità di notaio.

Questa rendita, al decesso del titolare, passata ai suoi figli eredi, rimase nell'esclusiva proprietà dell'Alessio Mazzolotti in virtù di atto di transazione 16 gennaio 1874, rogato Ara.

Si diffida chiunque sia interessato che, trascorsi i sei mesi di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), modificata dalla legge 6 aprile 1879, decadrà dal diritto di fare opposizione allo svincolo della rendita di cui si tratta.

Vercelli, 13 maggio 1882.

2658 Furno proc. coll.

ESATTORIA DI STRANGOLAGALLI

Vendite che avranno luogo alla pretura di Ceprano nei giorni 9, 15 *e* 21 *giugno prossimo venturo per debito d'imposte:*

1. Fabbricato in Strangolagalli, di vani due, piani due, in contrada Cadorna, sezione 1ª, n. 214, confinante Querqui Anna, Megale Giuseppe e strada, in danno di D. Arduino Pasquale fu Filippo, per lire 117.

2. Terreno in detta terra, di tavole 22 47, segnato in mappa sezione 2ª, coi numeri 589, 590, in contrada Campo di Galli, avente un estimo di scudi 103 30, confinante stradello, fosso, Sementili Crescenzio a più lati, enfiteuta agli eredi Tamburrini, in danno di Scarapecchia Francesco fu Giovanni Battista, per lire 248.

3. Fabbricato in detta terra, in contrada Via Cavour, sez. 1ª, n. 249, confinante strada a due lati, Vecchiarelli Carolina ed altri, in danno del Beneficio del Purgatorio, goduto da Danesi Antonio fu Luigi, per lire 1218 75.

4. Terreno in detta terra, di tavole 20 40, seminativo, vitato, segnato in mappa sez. 1ª, n. 658, in contrada Fiumitello, avente un estimo di scudi 35 70, confinante strada a due lati, fosso Tamburrini, eredi di Vincenzo, per lire 168.

Altro terreno in detta terra, di tavole 13 90, segnato in mappa sezione 1ª, n. 792, in contrada il Pozzo, avente un estimo 139 69, confinante strada a due lati, Cianchetti Loreto fu Paolo ed altri, per lire 6 70.

Casa in detta terra, di vani 9, in piani 3, in contrada Via Pietra o Cadorna, sez. 1ª, n. 247, confinante strada a due lati, Beneficio del Purgatorio, per lire 5 50, in danno di Vecchiarelli Carolina di Lorenzo vedova Danesi, e Danesi Giuseppe, Gaetano ed Ernesto fu Salvatore.

5. Terreno in detta terra, di tavole 13 90, seminativo, vitato, segnato in mappa sezione 2ª, numeri 223, 224, in contrada Colle Viso, avente un estimo 65 06, confinante strada, fosso e la stessa proprietà Viselli, per lire 3 12.

Altro terreno in detta terra, di tavole 6 80, seminativo, vitato, segnato in mappa sez. 2ª, n. 120, in contrada Pissarello, avente un estimo 43 18, confinante Stradello, Viselli Giacomo fu Giuseppe e la stessa proprietà Viselli, enfiteutico a Querqui Maria, per lire 103 20, in danno di Viselli Giuseppe fu Pietro Antonio per dotali.

6. Terreno in detta terra, di tavole 5 21, segnato in mappa sez. 1ª, numeri 158, 159, 161, in contrada Cavaliere, avente un estimo 20 88, confinante strada, Paradisi Ernesto, Giovannelli Carlo di Agostino ed altri, per lire 100.

Altro terreno in detta terra, di tavole 10 04, segnato in mappa sez. 1ª, numeri 152, 151 e 1242, in contrada Cavaliere, con casa rurale, avente un estimo 48 34, confinante strada a due lati, Giovannelli Carlo ed altri, per lire 230, in danno di Viselli Giuseppe fu Bernardo ed altri.

7. Terreno libero in detta terra, di tavole 2 76, segnato in mappa sez. 1ª, n. 1293 1 e 2, in contrada Pozzoga, avente un estimo 6 90, confinanti strada, fosso, Hofler Margherita, per lire 34.

Altro terreno, di tavole 11 67, segnato in mappa sez. 1ª, nn. 460, 461, 468, 469 e 1307, in contrada Quercia di Santa Croce, avente un estimo 14 76, confinanti stradello, Gabrielli Pietro in mezzo, Ferazzoli Rocco fu Giovanni ed altri, per lire 50, in danno di Danesi Margherita fu Salvatore in Celli.

8. Fabbricato di vani cinque e piani due in contrada Via Genzola, sez. 1ª, n. 226 2, confinanti strada a due lati, Hofler Agostino e Gabrielli Domenico, in danno di Saccomanni Giuseppe fu Agostino, per lire 400.

9. Terreno, di tavole 4 90, segnato in mappa sez. 1ª, n. 1237, in contrada Vado Mele, avente un estimo di scudi 29 55, confinanti strada, Mollica Domenico, Vecchiarelli Domenico Antonio ed altri, per lire 140.

Altro terreno, di tavole 0 64, segnato in mappa sez. 1ª, n. 1247, in contrada Vado Mele, avente un estimo di scudi 2 78, confinanti Metandruccolo Giuseppe, Viselli Giuseppe, Mollica Gio. Battista, per lire 15, in danno di Mollica Pietro fu Antonino.

10. Fabbricato, di vani 6, piani 2, in contrada Corso Vittorio Emanuele, sezione 1ª, n. 180 3, confinanti Saccomanni Domenico, De Villis Luigi fu Michele e strada, in danno di Vecchiarelli Giacomo fu Lorenzo, per lire 150.

11. Fabbricato, di vani 3 e piani 3, in contrada Via Gensole, sez. 1ª, numero 230, confinanti strada a due lati e Mogale Giuseppe, in danno di Saccomanni Agostino e Francesco fu Domenico, per lire 300.

12. Fabbricato, di vani due, in contrada Pietra o Portone, sez. 1ª, nn. 256 2 e 257 1, confinanti strada, De Nelli Isidoro e Lisi Agostino, in danno di Mastrandoni Rosa fu Domenico, per lire 65.

2704 *L'Esattore*: VINCENZO GRANA.

SOCIETA' ANONIMA per la Ferrovia MANTOVA-MODENA

Sede in Torino, *Piazza San Carlo, n.* 2

Convocazione dell'assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 20 giugno p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

Con altro avviso sarà pubblicata la nota delle materie sulle quali l'assemblea dovrà deliberare.

Il deposito delle azioni, a norma dell'art. 20 dello statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea:

In Torino presso la Banca di Torino, e la sede della Banca Tiberina;
In Roma presso l'Agenzia della suddetta Banca Tiberina.

Torino, 16 maggio 1882.

Pel Consiglio d'amministrazione
L'Amministratore delegato: A. KUSTER.

2688

IL SINDACO DI FIRENZE

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del dì 28 marzo p. p., e quella della Giunta del dì 11 andante,

Rende pubblicamente noto:

1. A ore 11 ant. del dì 5 giugno p. v. avrà luogo in una sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione al migliore e maggiore offerente ribasso dei lavori occorrenti alla manutenzione per anni tre a partire dal dì 1° agosto venturo, ed in quattro separati lotti, delle vie e piazze lastricate e massicciate della città.

Tali lotti sono distinti come appresso:

1° Lotto — Sezione 1ª, San Spirito	L. 6,800
2° Lotto — Sezione 2ª, Santa Maria Novella	» 11,800
3° Lotto — Sezione 3ª, San Giovanni	» 11,800
4° Lotto — Sezione 4ª, Santa Croce	» 10,300
Spesa totale annua	L. 40,700

2. L'incanto sarà aperto sulle somme lotto per lotto stabilite con il capitolato dell'uffizio III del dì 24 febbraio 1882.

3. I lavori dovranno essere portati ad effetto nei tempi, termini e nei modi stabiliti dal detto capitolato.

4. I documenti relativi ai suddetti lavori sono ostensibili nella segreteria comunale (uffizio I protocolli), a tutto il dì 4 giugno 1882, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pom. di ciascun giorno, nel quale uffizio dovranno essere presentati, non più tardi delle ore 11 ant. del dì 5 giugno detto, i certificati di penalità e di idoneità degli attendenti in data non anteriore a sei mesi, rilasciato quest'ultimo da persona dell'arte e comprovante che l'attendente ha data prova di abilità e di pratiche cognizioni nell'esecuzione e direzione di altri lavori pubblici o privati.

5. Le offerte di ribasso dovranno essere fatte in frazioni decimali non minori di centesimi venti per ogni cento lire.

6. Gli attendenti dovranno depositare preventivamente nella Tesoreria comunale in effettivo contante o in rendita pubblica dello Stato, valutabile al prezzo di Borsa, la somma di lire 680 per il lotto 1°; lire 1180 per ciascuno dei lotti 2° e 3°, e di lire 1030 per il lotto 4°, ed esibire nel suddetto uffizio della segreteria il documento giustificante il fatto deposito al momento in cui presenteranno gli altri certificati sopra menzionati.

7. Tale deposito cederà a vantaggio dell'Amministrazione comunale, ognorachè l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione dell'atto relativo entro cinque giorni da quello in cui la Regia Prefettura avrà resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.

8. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali), scadrà alle ore 11 ant. del dì 23 giugno 1882.

9. Le spese tutte dell'atto relativo, registro, bolli, copie di perizie, e le altre che si riferiscono all'accollo, e che sono dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

10. Resterà a carico dell'aggiudicatario provvisorio la spesa occorrente pel bollo e registro del relativo verbale.

Firenze, dal Palazzo comunale, li 17 maggio 1882.

2696 *Per il Sindaco*: Dott. GIULIO FERI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE DI ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA contro i danni degli incendi e dello scoppio del gas

stabilita in Torino, via Orfane, 6

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di martedì 30 del corrente maggio, all'una pom., ed ove d'uopo nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6.

Oggetto della convocazione:

1. Conto morale e finanziario dell'Amministrazione per l'esercizio 1881;
2. Relazione dei revisori ed approvazione dei conti del 1881;
3. Destinazione del risparmio sull'esercizio 1881;
4. Relazione della Giunta;
5. Proposte del Consiglio d'amministrazione in ordine alla prosecuzione delle operazioni sociali, deliberata nel 1875 (Statuto art. 65, 78 e 79);
6. Elezione di consiglieri nel Consiglio generale e nel Consiglio d'amministrazione.

Torino, 18 maggio 1882.

2705 *Il Presidente del Consiglio generale*: PERNATI.

UFFICIO DEL REGISTRO DI ALATRI

Essendo stata presentata la offerta di aumento del ventesimo, al prezzo pel quale nell'incanto del giorno 29 aprile p. p. venne aggiudicato l'affitto dei beni degli Scolopi di Alatri, si rende noto che nel giorno 3 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, verrà tenuto presso l'ufficio suddetto un novello incanto per la definitiva aggiudicazione dei beni stessi sul prezzo di lire quattromilacentosedici.

I beni da fittarsi trovansi descritti nel capitolato ostensibile presso l'ufficio del registro di Alatri dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Alatri, 13 maggio 1882.

2720 *Il Ricevitore*: GALLIGARIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA (N. 13).

Stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 25 maggio 1882, alle ore 11 antimerid., presso la Direzione suddetta (piazza Farina, numero 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente al seguente Panificio militare:

PANIFICIO militare	Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Forlì . . .	2400	24	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in dieci giorni, e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni: essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, e perfettamente conforme al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere relativi allo appalto di frumento, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione suddetta, purchè giungano in tempo debito e sigillate all'ufficio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedente, proporzionalmente pel numero dei lotti rimasti indeliberati.

Ancona, 15 maggio 1882.

2680 *Il Sottotenente Commissario*: CHIECCHIO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA (N. 27).

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 maggio 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione di opere complementari alle fortificazioni del Colle di Altare, per la somma di lire 40,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 210 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 4000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione dell'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 19 maggio 1882. **Per la Direzione**

2717 *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

COLLEGIO SAPORITI IN VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*)

Stante l'aumento del ventesimo al prezzo di lire 4500, a cui con verbale di incanto, 28 ora scorso aprile, fu deliberato l'affitto per anni nove, principianti col San Martino 11 novembre 1882, del podere Salciccia, posto in territorio di Gambolò e Vigevano,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del 29 corrente maggio si terrà, col metodo delle candele, nuovo incanto, e verrà deliberato definitivamente l'affitto, qualunque sia il numero delle offerte.

Si invita perciò chiunque aspiri a detto affitto, di comparire in detto giorno, per ivi, previo il prescritto deposito, fare i suoi partiti in aumento alla somma di lire 4725, a cui fu portata col surriferito aumento del ventesimo, sotto la osservanza sempre dei capitoli visibili presso l'Economato.

Vigevano, lì 14 maggio 1882.

2713 *Per l'Amministrazione*: VITTONI Segretario.

N. 183.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 20 15 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 268,152 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 22 marzo ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie, n. 20, da Trapani a Girgenti, compreso fra il tratto già sistemato in contrada Torrearsa e l'incontro della provinciale Marsala-Salemi, della lunghezza di metri 20901,

si procederà alle ore 10 antim. di martedì 6 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Trapani, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 214,119 77, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Trapani.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 maggio 1882

2684 — *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI LIPARI

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità alla deliberazione della Giunta municipale del 25 aprile 1882, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest'ufficio comunale, nel giorno 5 del mese di giugno prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto del diritto di percezione sulla pietra pomice per anni 4 e mesi sei, a cominciare dal 1° luglio del corrente anno e finire a 31 dicembre 1886, e del prezzo di lire quarantaquattromila all'anno.

Il capitolato e condizioni dell'appalto sono ostensibili in tutte le ore di ufficio nella segreteria comunale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare presso il segretario la somma di lire tremila in biglietti consorziali come cauzione provvisoria.

Il termine utile per presentare una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno ventinove del surriferito mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane.

Dato a Lipari, li 11 maggio 1882.

2677 — *Il Segretario comunale*: BARTOLO DE PASQUALE.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 26 maggio 1882 (N. 33).

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di consolidamento nel fabbricato del Gesù in Roma, per l'ammontare di lire 10,000.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 6 maggio 1882, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a 2 mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, **e sia confermato da un direttore del Genio militare**;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso le Intendenze di finanza di Roma e Napoli, il deposito cauzionale di lire 1000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 6 giugno 1882.

Entro 2 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 19 maggio 1882.

2718 — *Il Segretario*: C. FIORY.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 28).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 maggio 1882, n. 21,

Sistemazione del munizionamento nelle batterie del fronte di mare in Genova, per la somma di lire 54,400,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 22 volgente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Dato a Genova, 16 maggio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

2698

BANCA MUTUA POPOLARE ARETINA

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale per il 4 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella sala della Regia Accademia Petrarca, per trattare gli affari contenuti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rinnovazione delle cariche sociali. Nomina del vicepresidente e 4 consiglieri effettivi, e surrogazione di un altro consigliere dimissionario;
3. Nomina di 2 consiglieri supplenti.

NB. In mancanza di numero legale, l'assemblea avrà luogo, in 2ª convocazione, l'11 giugno.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Cav. avv. ANGIOLO MASCAGNI.

2708

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.